



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

***DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI
INTEGRAZIONE***

***NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN
MATERIA DI IMMIGRAZIONE***

N.1/ Gennaio 2013

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a redazioneintegrazione@lavoro.gov.it

INDICE

ATTUALITA'

- ❖ Emergenza Nord Africa – Chiusa la fase emergenziale si torna alla gestione ordinaria.
- ❖ Siglato l'accordo Stato- Regioni per una corretta applicazione agli stranieri della normativa sull'assistenza sanitaria
- ❖ Istat: la popolazione legale del 15° Censimento della popolazione
- ❖ L'Italia firma la Convenzione dell'ILO sul lavoro domestico dignitoso
- ❖ Via libera, su proposta dei Ministri degli Esteri e del Lavoro, alla ratifica della Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne
- ❖ "Vicini di casa". Un nuovo progetto per orientare i cittadini stranieri nella ricerca di casa

NORMATIVA

- ❖ Legge di stabilità 2013: rimandata di sei mesi la decertificazione per i cittadini stranieri
- ❖ Carta Blu UE – Una circolare del Ministero dell'Interno fornisce chiarimenti sulle modalità di riconoscimento delle qualifiche professionali

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Immigrazione: nuovo sito informativo finanziato da Ue
- ❖ Ue: primo Sì del Parlamento europeo a fondi sicurezza e asilo

GIURISPRUDENZA

- ❖ Corte di Appello di Milano: illegittimo escludere i giovani stranieri dal Servizio Civile Nazionale
- ❖ Tar Puglia: permesso CE per soggiornanti di lungo periodo ai familiari anche in assenza dei cinque anni di regolare residenza
- ❖ Corte di Giustizia: non è in contrasto con il diritto dell'Unione sanzionare il soggiorno irregolare con una pena pecuniaria sostituibile con la pena dell'espulsione, mentre il contrasto sussiste quando viene imposta la pena della permanenza domiciliare
- ❖ Tribunale di Milano: Discriminatorio negare ai genitori ultra 65enni di immigrati extracomunitari, entrati in Italia per ricongiungimento familiare, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Emergenza Nord Africa e minori stranieri non accompagnati – Chiusa la fase emergenziale.

- ❖ Avviso per il finanziamento di interventi per l'inserimento socio-lavorativo di minori stranieri e giovani migranti. Pubblicata la graduatoria e le modalità di attuazione
- ❖ Avviso n. 3/2012 per il finanziamento di interventi formazione linguistica all'estero. Pubblicazione delle graduatorie
- ❖ Avviso n. 2/2012 per il finanziamento di interventi per l'inserimento socio-lavorativo di minori stranieri e giovani migranti (regioni obiettivo convergenza). Scorrimento delle graduatorie
- ❖ Lavoro e integrazione dei migranti: idee per un nuovo modello di inclusione
- ❖ Consultazione pubblica: nuove linee-guida "minori accolti"

PUBBLICAZIONI

- ❖ Istat: Rapporto "Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente"
- ❖ XVIII Rapporto nazionale sulle migrazioni 2012, elaborato dalla Fondazione Ismu
- ❖ Rapporto di Amnesty International sullo sfruttamento dei lavoratori migranti nell'agricoltura
- ❖ Atlante SPRAR. Crescono le richieste di protezione
- ❖ FEI: pubblicato il Vademecum di attuazione per i progetti finanziati
- ❖ FEI: consultazione nazionale sui fabbisogni territoriali di integrazione. Pubblicato il documento di sintesi
- ❖ Rapporto dell'Ocse "Indicatori dell'integrazione degli immigrati e dei loro figli"
- ❖ IX Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni
- ❖ "Senza distinzioni" – Raccolta di decisioni giudiziarie in tema di contrasto alle discriminazioni

EVENTI

- ❖ Prossimi appuntamenti

Emergenza Nord Africa – Chiusa la fase emergenziale si torna alla gestione ordinaria



9 gennaio 2013 – Pubblicata sulla gazzetta Ufficiale n. 7 l'ordinanza n. 33 del 28 dicembre 2012 della Protezione civile finalizzata a regolare la chiusura dello stato di emergenza umanitaria ed il rientro nella gestione ordinaria, da parte del Ministero dell'interno e delle altre amministrazioni competenti, degli interventi concernenti l'afflusso di cittadini stranieri sul territorio nazionale.

L'articolo 23, comma 12, del decreto-legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, stabilisce che tramite ordinanze adottate almeno dieci giorni prima del 31 dicembre 2012 si provvede a regolare la chiusura dello stato di emergenza e il rientro nella gestione ordinaria degli interventi concernenti l'afflusso di cittadini stranieri sul territorio nazionale. In tal senso, l'Ordinanza n. 33 del 28 dicembre 2012 ha regolato la chiusura dello stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa, decretato dal Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 febbraio 2011, e prorogato con successivo decreto del 6 ottobre 2011 fino al 31 dicembre 2012.

L'intervento umanitario messo in atto dal Governo italiano è stato gestito attraverso la nomina di un commissario delegato per l'emergenza nella persona del capo dipartimento della Protezione civile supportato dal ministero dell'Interno, dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dalle regioni, dall'Upi e dall'Anci ed ha riguardato sia i 28.123 stranieri giunti nel 2011 dalla Tunisia a seguito della crisi politica di quel Paese, sia i 28.431 provenienti dalla Libia conseguentemente ai noti eventi bellici, sia altri 6.000 stranieri provenienti dal mediterraneo orientale.

Su tutto il territorio nazionale è stata attivata un'accoglienza diffusa, con punte massime di oltre 26.000 profughi, nonché l'esame di oltre 39.000 richieste di asilo da parte delle Commissioni territoriali e delle loro Sezioni per il riconoscimento della protezione internazionale.

La conclusione degli interventi straordinari - voluta dal legislatore non solo relativamente a questo stato di emergenza ma a tutti quelli in essere al 31 dicembre 2012 - non si concretizzerà, si legge nel [comunicato stampa del Ministero dell'Interno](#), nell'abbandono di quelle persone ancora bisognose di protezione, con particolare riferimento a coloro che devono veder definita la loro procedura e a quelli che sono in attesa del rilascio di un permesso umanitario della durata di un anno che consente di svolgere un'attività lavorativa.

Gli interventi, fino ad oggi posti in essere, hanno consentito infatti di diminuire il numero delle persone accolte a meno di 18.000 e nei prossimi due mesi il ministero dell'Interno, attraverso i **prefetti**, che sono subentrati dal 1° gennaio al Commissario delegato nella gestione ordinaria, garantirà agli stranieri ancora presenti una accoglienza finalizzata ad una progressiva loro uscita dal sistema anche attraverso programmi di rimpatrio volontario e assistito. Inoltre, con le risorse dei Fondi europei, saranno attivati ulteriori interventi per favorire percorsi di integrazione e di inclusione nel territorio.

Relativamente ai **minori stranieri non accompagnati**, dal 1° gennaio 2013 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è individuato quale amministrazione competente in via ordinaria a coordinare le attività già di competenza del Soggetto attuatore per i minori stranieri non accompagnati, fatte salve le competenze attribuite in via ordinaria ad altre amministrazioni ([per approfondimenti vedi sotto](#))

Scarica

- [Ordinanza n. 33 del 28 dicembre 2012](#)
- [Comunicato stampa del Ministero dell'Interno.](#)

Siglato l'accordo Stato- Regioni per una corretta applicazione agli stranieri della normativa sull'assistenza sanitaria



20.12.2012 – Raggiunto in Conferenza Stato Regioni l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: “Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome”

L'accordo siglato non prevede nuove norme, ma raccoglie ed interpreta la normativa nazionale e regionale esistente in materia di assistenza sanitaria agli immigrati. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore uniformità, nelle Regioni e nelle Province autonome, dei percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie, essendo stata riscontrata una difformità di risposta in tema di accesso alle cure da parte della popolazione immigrata, in contrasto con l'art. 32 della Costituzione. Tra gli importanti chiarimenti forniti dal documento vi è l'elenco dei casi in cui per gli stranieri è obbligatoria l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, tra i quali si precisa rientrano anche i minori stranieri privi del permesso di soggiorno e gli stranieri in attesa di regolarizzazione.

Il documento chiarisce inoltre che devono iscriversi obbligatoriamente al SSN anche gli stranieri in attesa del rilascio del primo permesso di soggiorno, se si tratta di un permesso che da diritto all'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario. L'iscrizione è valida dalla data di ingresso fino alla scadenza del permesso di soggiorno e non decade nella fase di rinnovo. Nel caso in cui al momento della richiesta dell'assistenza lo straniero regolarmente soggiornante non abbia ancora provveduto all'iscrizione, le strutture sanitarie dovranno comunque provvedere all'erogazione delle prestazioni ed all'iscrizione d'ufficio dello straniero al SSN.

Importanti chiarimenti vengono inoltre forniti in merito all'erogazione delle prestazioni sanitarie agli stranieri privi di permesso di soggiorno, ai quali vanno in ogni caso garantite le cure essenziali atte ad assicurare il ciclo terapeutico e riabilitativo completo alla possibile risoluzione dell'evento morboso, compresi anche eventuali trapianti.

Scarica

- [L'accordo e il documento completo](#)

Istat: la popolazione legale del 15° Censimento della popolazione



20 dicembre 2012 – Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente in Italia ammonta a 59.433.744 unità. Rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) l'incremento è del 4,3%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera.

Fonte: [Istat](#)

I cittadini stranieri risultano in crescita in tutte le regioni della Penisola, mentre gli italiani diminuiscono nel Mezzogiorno oltre che in Piemonte, Liguria e Friuli-Venezia Giulia.

Nel periodo intercensuario i maggiori incrementi di popolazione si rilevano nelle regioni del Centro-Nord; mentre nelle regioni del Sud e delle Isole si registrano incrementi lievi o perdite di popolazione.

Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Italia è triplicata: da poco più di 1 milione e 300 mila persone nel 2001 è passata a oltre 4 milioni nel 2011. Anche l'incidenza sulla popolazione totale registra un incremento di pari entità, passando da 23,4 stranieri per mille censiti nel 2001 a 67,8 nel 2011.

Di fatto, l'incremento degli stranieri ha compensato il trend negativo della popolazione residente di cittadinanza italiana, che ha registrato un calo di oltre 250.000 unità rispetto al censimento del 2001, pari a -0,5%. La crescita della popolazione straniera ha riguardato quasi tutte le regioni; in 13 di esse l'incremento dei residenti stranieri ha compensato il contemporaneo decremento della popolazione di cittadinanza italiana (Figura 1). Circa due stranieri su tre vivono nell'Italia Settentrionale, in particolare nel Nord-Ovest (36%) dove la loro incidenza sulla popolazione totale è pari a 90,5 stranieri per 1.000 censiti. Peraltro l'incidenza relativa degli stranieri raggiunge il massimo nel Nord-Est, con 95,3 individui stranieri per 1.000 censiti (Prospetto 2). In oltre la metà dei casi si tratta di donne; il confronto con i precedenti censimenti mostra una progressiva femminilizzazione della popolazione straniera: da 112 maschi ogni 100 femmine nel 1991 si passa a 87 maschi nel 2011. Le straniere censite si distribuiscono territorialmente alla stregua della componente maschile, con oltre il 60% residente nel Nord Italia.

Quasi la metà degli stranieri censiti vive nei comuni di piccole dimensioni (fino a 20.000 abitanti), dove si contano 63,8 stranieri per 1.000 censiti; un ulteriore terzo risiede nei comuni con almeno 100.000 abitanti dove si registra anche l'incidenza più elevata (86,3 per 1.000 censiti), sensibilmente al di sopra della media nazionale.

In particolare, uno straniero su quattro risiede nei comuni con almeno 150 mila abitanti (Prospetto 3). Il 5,6% della popolazione straniera censita vive a Roma e il 4,4% a Milano, mentre l'incidenza più elevata si registra a Brescia, con 166,1 stranieri ogni 1.000 censiti, e a Prato, con 153,8. Nei comuni a forte concentrazione di stranieri e ad alta incidenza sulla popolazione totale, come Prato, Brescia, Trieste, Verona e Reggio nell'Emilia, il rapporto di mascolinità è più elevato della media nazionale, mentre a Napoli la popolazione straniera è prevalentemente femminile (circa il 60%) con un rapporto di mascolinità basso (67,3).

In tutti i comuni con almeno 150.000 abitanti tra il 2001 e il 2011 si è registrato un incremento di popolazione straniera, pari nel loro complesso a 600 mila individui, a fronte di un decremento della

popolazione italiana di pari entità (598.290 unità). Solo a Perugia, Reggio nell'Emilia e Ravenna anche la popolazione italiana è aumentata nel decennio, sebbene in misura più contenuta degli stranieri. Nel comune di Milano l'incremento della popolazione straniera non è riuscito a compensare il significativo decremento della popolazione italiana (-8,8%), tanto che la variazione totale rispetto al 2001 risulta negativa (-1,1%), alla stregua dei comuni di Napoli, Venezia e Genova. A Brescia, a Torino e a Padova si registra comunque un calo demografico degli italiani, ma l'aumento degli stranieri riesce a determinare una variazione positiva della popolazione totale rispetto al precedente censimento. A Bologna la crescita della componente straniera controbilancia esattamente il decremento della componente italiana.

La popolazione straniera ha un'età media di 31,1 anni, di poco superiore al valore del 2001 (30,9); la componente maschile è più giovane (29,7 anni) di quella femminile (32,3% anni). La struttura per età e per sesso è sbilanciata nelle prime classi di età che registrano rapporti di mascolinità elevati; in particolare per la classe tra 15 e 19 anni si contano 114,7 maschi ogni 100 femmine.

Il contributo demografico degli stranieri non soltanto compensa la diminuzione degli italiani intervenuta tra il 2001 e il 2011, ma apporta anche benefici alla struttura per età della popolazione complessiva. Infatti l'età media degli stranieri è sensibilmente più bassa rispetto a quella degli italiani (44,2 anni).

La popolazione censita, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 209 del 18 dicembre 2012, diviene riferimento legale per il Paese fino alla successiva rilevazione censuaria ed è perciò definita "popolazione legale", salvo che non intervengano modifiche dipendenti da eventuali variazioni territoriali nella circoscrizione comunale, posteriori alla suindicata data del 9 ottobre 2011.

[Per saperne di più](#)

L'Italia firma la Convenzione dell'ILO sul lavoro domestico dignitoso



18 Dicembre 2012 – Firmata dal Ministro degli Esteri la Convenzione 189 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sul “Lavoro dignitoso per le lavoratrici ed i lavoratori domestici”.

La Convenzione, adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro a Ginevra il 16 giugno 2011, prevede un pacchetto di diritti essenziali per colf, badanti e babysitter, in buona parte già presenti nella normativa italiana, unico Paese europeo dotato di un contratto collettivo in questo settore.

Tra le altre cose, la Convenzione pone i domestici sullo stesso piano di tutti gli altri lavoratori, riconoscendo ad esempio il loro diritto ad essere informati sui termini e sulle condizioni di impiego e regolando i metodi per l'assunzione. In particolare, vengono introdotti requisiti minimi in termini di alloggio e rispetto della privacy per i lavoratori che vivono presso le famiglie d'impiego. Gli Stati che aderiscono alla Convenzione sono anche chiamati a fissare un'età minima per l'ammissione al lavoro domestico, in conformità con gli strumenti di tutela internazionale dei minori. La Convenzione prevede poi che i lavoratori domestici possano difendere collettivamente i loro diritti, costituendo un sindacato, e che vada loro assicurata la possibilità di accedere ai tribunali o ad altri meccanismi di risoluzione delle vertenze.

L'Italia è il primo Paese europeo a firmare la Convenzione ed il settimo al mondo dopo Uruguay, Filippine, Mauritius, Nicaragua, Bolivia e Paraguay.

Scarica

- [Convenzione ILO 189/2011](#)

Via libera, su proposta dei Ministri degli Esteri e del Lavoro, alla ratifica della Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne



11.12.2012 – Approvato dal Consiglio dei Ministri il DDL recante ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta ad Istanbul l'11 maggio 2011.

"Una decisione di straordinaria importanza per la sempre maggiore affermazione dei diritti della donna nella società". Con queste parole i titolari della Farnesina, Giulio Terzi, e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari opportunità, Elsa Fornero, si sono riferiti all'adozione, avvenuta al Consiglio dei Ministri su loro proposta, del disegno di legge di ratifica della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica".

La Convenzione, sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012, stabilisce i principi per prevenire, punire e contrastare la violenza nei confronti delle donne e quella domestica. Dal punto di vista della perseguibilità dei colpevoli la Convenzione definisce e criminalizza le varie forme di violenza contro le donne e la violenza domestica e invita gli Stati sottoscrittori a introdurre una serie di nuovi casi di reato, laddove non esistano. Questi possono includere: la violenza psicologica e fisica, la violenza sessuale e lo stupro, lo stalking, la mutilazione genitale femminile, i matrimoni forzati, aborti forzati e sterilizzazioni forzate. Inoltre, gli Stati parti dovranno garantire che la cultura, la tradizione o il cosiddetto "onore" non siano considerati una giustificazione per uno dei comportamenti sopra elencati.

La Convenzione prevede anche la possibilità per coloro che abbiano subito grave pregiudizio all'integrità fisica o alla salute di ottenere un risarcimento da parte dello Stato, nel caso in cui la riparazione del danno non sia garantita da altre fonti (autore del reato, assicurazioni, ecc.)

Specificamente dedicati ai migranti gli articoli 59, 60 e 61 della Convenzione.

L'articolo 59, in particolare, prevede che gli Stati adottino le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che le vittime, il cui status di residente dipende da quello del coniuge o del partner, possano ottenere, su richiesta, in caso di scioglimento del matrimonio o della relazione, in situazioni particolarmente difficili, un titolo autonomo di soggiorno, indipendentemente dalla durata del matrimonio o della relazione. Viene, inoltre, richiesto agli Stati di tutelare le vittime dei matrimoni forzati, garantendo alle donne condotte in un altro paese al fine di contrarre matrimonio, e che abbiano perso di conseguenza il loro status di residente del paese in cui risiedono normalmente, di recuperare tale status.

L'articolo 60 della Convenzione impone, inoltre, agli Stati di adottare le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che la violenza contro le donne basata sul genere possa essere

riconosciuta come una forma di persecuzione ai sensi della Convenzione di Ginevra e come una forma di grave pregiudizio che dia luogo ad una protezione complementare/sussidiaria.

Il DDL dovrà ora essere approvato dalla Camera e dal Senato.

Scarica

- [Comunicato Stampa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#)
- [Per approfondimenti](#)

"Vicini di casa".

Un nuovo progetto per orientare i cittadini stranieri nella ricerca di casa



Dicembre 2013 – Nell’ambito del FEI - Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi Terzi 2007-2013- 2011 - Azione 4 – il Ministero dell’Interno finanzia il Progetto “Vicini di casa. Servizi di Orientamento, Intermediazione e Accompagnamento all’abitare”.

Fonte: [CIDIS ONLUS](#)

Il Progetto, implementato da un partenariato costituito da Cidis Onlus (capofila) e la Federazione Regionale SUNIA – Calabria, interviene nell’area della Piana di Sibari, nella provincia di Cosenza, con la finalità di favorire l’accesso ad alloggi dignitosi da parte dei lavoratori immigrati che versano in una situazione di disagio abitativo, con particolare riferimento a quelli del settore agricolo.

La Sibaritide è un’area a prevalente vocazione agricola, in cui l’accesso all’alloggio della popolazione immigrata si configura come un percorso tortuoso irto di ostacoli e criticità. La maggior parte di loro vive in affitto in coabitazione, spesso in condizione di sovraffollamento, a volte estremo, in abitazioni carenti di servizi, in stabili fatiscenti, in un settore abitativo “informale” fatto di baraccopoli, capannoni dimessi ma anche case fatiscenti, ovvero abitazioni non più appetibili nel mercato ordinario e proposte a soggetti deboli.

Il progetto risponde ai fabbisogni locali proponendo metodologie e attività differenziate tanto per chi si trova in situazioni di estrema precarietà abitativa, attraverso azioni volte ad una soluzione immediata e temporanea al problema alloggio, affiancate da percorsi di inserimento abitativo, quanto per chi si trova in situazione di alloggio inadeguato attraverso azioni di informazione, intermediazione abitativa e mediazione sociale all’abitare.

Si prevede pertanto la realizzazione di:

- un servizio di intermediazione abitativa che verrà erogato attraverso l’attivazione di sportelli dislocati nei Comuni di Cassano Allo Ionio, Corigliano Calabro, Trebisacce, Rossano, Castrovillari, Francavilla Marittima, Villapiana dove operatori e mediatori specializzati offriranno supporto nell’affrontare e risolvere i problemi di disagio abitativo. Il servizio funzionerà anche in modalità “on-line”, tramite account Skype. In considerazione della condizione di marginalità nella quale vivono numerosi stranieri nelle zone agricole della Piana di Sibari, il servizio sarà prestato anche in forma “itinerante”, cercando ed incontrando direttamente gli immigrati più marginali nei luoghi di lavoro e in quelli di ritrovo per assicurare una comunicazione capillare ed efficace.

- un servizio di Tutoring Contrattuale. Un tutor avrà il compito di accompagnare l'inserimento abitativo degli utenti immigrati, decodificando e favorendo le relazioni tra affittuari e locatari, promuovendo buoni rapporti di vicinato per superare contrasti e conflittualità, suggerendo soluzioni in caso di criticità, ecc.

- un servizio di accoglienza per le situazioni emergenziali. Ai cittadini immigrati che vertono in condizioni di estremo disagio abitativo verrà assicurata una temporanea sistemazione alloggiativa, adeguata e dignitosa, attraverso la rete di supporto e i collegamenti con le Strutture di accoglienza e i servizi sociali del territorio. Verranno inoltre attivati specifici percorsi individuali di inserimento socio-economico nella prospettiva di avviare un processo di vera e propria integrazione culturale.

- la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione tesa a promuovere una immagine positiva dell'immigrato/affittuario e ad ampliare l'offerta abitativa del territorio. La campagna verrà attuata attraverso interventi/inserzioni su network televisivi e radiofonici, stampa locale, realizzazione di incontri pubblici rivolti agli attori del mercato immobiliare, alle imprese agricole e alla popolazione locale.

Per informazioni: CIDIS ONLUS Corso Cavour – c/o Comune di Cassano allo Ionio – Tel. 0981780559 – Cell. 3270129853 – casalarocca@cidisonlus.org

Per consultare altre notizie di attualità [clicca qui](#)

NORMATIVA

Legge di stabilità 2013: rimandata di sei mesi la possibilità per i cittadini stranieri di utilizzare le dichiarazioni sostitutive anche per i provvedimenti contemplati dal testo unico immigrazione



29 Dicembre 2012 – Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 302, della legge n. 228 del 24 dicembre 2012 slittano di sei mesi i termini per l'entrata in vigore delle disposizioni che equiparavano il cittadino straniero non comunitario all'italiano ai fini del ricorso all'autocertificazione

In particolare, l'articolo 1, comma 388 del provvedimento, rinvia di sei mesi (**ovvero al 30 giugno 2013**) l'entrata in vigore dell'articolo 17, comma 4-quater, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Si ricorda, che dal 1° gennaio 2012, con l'entrata in vigore delle disposizioni della legge 183/2011 (così detta legge di stabilità 2012) le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Quando, invece, si tratta di fornire alle Pubbliche amministrazioni o ai gestori di servizi, certificati che hanno

per oggetto stati, qualità personali e fatti che possono essere recuperati dagli stessi enti richiedenti, la nuova legge statuisce che devono essere direttamente questi ultimi a reperire d'ufficio la certificazione necessaria, senza che sia il privato ad essere obbligato a provvedervi. Dal 1° gennaio, quindi i cittadini possono richiedere (ed ottenere) solo certificati/estratti destinati a soggetti privati (banche, assicurazioni ecc.) sui quali, per evitare usi impropri, va apposta, a pena di nullità, la dicitura: "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi".

Tali nuove regole dovevano applicarsi anche ai cittadini extracomunitari a partire dal 1° gennaio del 2013, (in base a quanto stabilito dalla legge n. 35/2012), mentre per tutto il 2012 sono rimaste in vigore le vecchie regole secondo cui ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia le amministrazioni possono richiedere la produzione di tutti i certificati necessari ai fini dei procedimenti disciplinati dal Testo Unico sull'immigrazione (ad esempio procedimenti per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno).

Le nuove disposizioni si applicheranno quindi anche agli stranieri solo a partire dal 30 giugno 2013.

Scarica

- [Legge n. 228 del 24 dicembre 2012](#)

Carta Blu UE – Una circolare del Ministero dell'Interno fornisce chiarimenti sulle modalità di riconoscimento delle qualifiche professionali



7 dicembre 2012 - Diramata la circolare del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2012, recante chiarimenti sulle procedure per il riconoscimento delle qualifiche professionali per i lavoratori altamente qualificati

Come è noto, il decreto legislativo n. 108 del 28 giugno 2012, dando attuazione alla direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati, ha introdotto, nell'ambito del Testo Unico sull'immigrazione, l'articolo 27 quater il quale prevede i lavoratori altamente qualificati come nuova categoria di lavoratori che possono fare ingresso in Italia al di fuori delle quote (vale a dire in ogni periodo dell'anno e senza che vi siano limiti numerici fissati con i decreti flussi).

Ai sensi di tale disposizione vengono considerati altamente qualificati gli stranieri che sono in possesso:

- di un titolo di istruzione superiore rilasciato dall' autorità competente nel Paese dove è stato conseguito, che attesti il completamento di un programma di istruzione superiore post-secondaria di durata almeno triennale e relativa qualifica professionale superiore.

La qualifica professionale superiore, attestata dal Paese di provenienza, deve essere riconosciuta in Italia e rientrare nei "livelli 1 e 2 e 3 della classificazione ISTAT delle professioni CP 2011" (rinvenibili nel sito <http://cp2011.istat.it/>).

Il requisito del riconoscimento è richiesto solo per la qualifica professionale e non anche per il titolo di studio.

- limitatamente all'esercizio delle **professioni regolamentate**, dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 206/2007.

La circolare del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2012, chiarisce, in primo luogo, che ai fini del riconoscimento delle professioni regolamentate in Italia sono competenti a ricevere le domande le autorità indicate all'articolo 5 di tale decreto (a titolo esemplificativo: Ministero per la Salute per

le professioni sanitarie; il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le attività che riguardano il settore sportivo).
La materia, oltre che dal D.lgs. n. 206/2007, è regolata dall'articolo 49 del D.P.R. n. 334/2004.

Relativamente al riconoscimento delle **qualifiche professionali non regolamentate** (ovvero qualifiche professionali superiori non comparabili ad una qualifica professionale regolamentata in Italia), lo straniero, o anche la società che intende assumerlo, dovrà presentare apposita domanda di riconoscimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, Direzione Generale per l'Università, lo Studente e il diritto alla Studio Universitario, Ufficio IX – Piazza J.F. Kennedy, n. 20, 00144 Roma, utilizzando l'apposito modello allegato alla circolare.

Alla domanda, nella quale dovrà essere indicata l'attività lavorativa qualificata che lo straniero intende svolgere in Italia, vanno allegati:

- Copia autenticata del titolo di studio;
- Copia autenticata del titolo di studio estero tradotto e legalizzato con allegata dichiarazione di valore;
- Copia autenticata, tradotta e legalizzata, del piano di studi compiuti, esami superati e relativa votazione.

Scarica

- [Circolare Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2012](#)

NOTIZIE DALL'UE

Immigrazione: nuovo sito informativo finanziato da Ue



Bruxelles, 21 dicembre 2012 - Un questionario per raccogliere le opinioni dei cittadini

leggi sull'immigrazione e stimolare il **dibattito online** su questo tema: oggetto cofinanziato dalla Commissione Ue ora disponibile sul web all'indirizzo <http://join.puzzledbypolicy.eu>.

L'applicazione, offerta in diverse lingue tra cui l'italiano, rientra nel progetto 'Puzzled by Policy' e consente di conoscere la **propria affinità politica** rispondendo a una serie di domande sul tema della migrazione, ad esempio sull'opportunità di rendere le norme più restrittive e di richiedere gli immigrati extracomunitari di accettare la cultura e i valori europei. Alla fine del **quiz** l'utente è guidato in **forum di discussione** su specifici argomenti come "l'immigrazione per motivi di studio" o "l'immigrazione irregolare in Europa", dove può partecipare direttamente e indirettamente al dibattito online.

Ong, organizzazioni, università e think-tank stanno utilizzando questo **widget** per coinvolgere le loro comunità, infatti e' progettato in modo da poter essere incluso in qualsiasi sito web, blog o pagina di Facebook. (Il widget e' anche sulla pagina [Facebook](#)).

Ue: primo Sì del Parlamento europeo a fondi sicurezza e asilo



11 dicembre 2012 – Il Fondo sull'asilo, permetterà lo sviluppo di un sistema comune europeo e, in particolare, la messa in opera di azioni per il miglioramento delle condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo nei vari Stati membri.

Fonte: Ansa UE

Primo via libera del Parlamento europeo alla creazione di un fondo per la sicurezza interna e di un ulteriore fondo per le problematiche legate all'asilo e all'immigrazione. Gli eurodeputati della commissione per le Libertà civili hanno approvato la creazione dei due nuovi strumenti finanziari Ue per il periodo 2014-2020.

"Il Fondo sicurezza avrà una dotazione di bilancio per sostenere la realizzazione di cinque obiettivi", ha spiegato l'europarlamentare del Pdl, Marco Scurria. L'iniziativa mira infatti a smantellare le reti criminali internazionali, a prevenire il terrorismo, ad aumentare i livelli di sicurezza per i cittadini e le imprese nel cibernazio, a rafforzare la sicurezza attraverso la gestione delle frontiere e a incrementare la resistenza dell'Europa nei confronti delle calamità. "E' importante per il nostro futuro - ha osservato Scurria - contrastare la criminalità organizzata poiché rappresenta una grave minaccia per la sicurezza dei cittadini e del mercato interno".

Il Fondo sull'asilo, dal canto suo, permetterà- ha aggiunto - lo sviluppo di un sistema comune europeo e, in particolare, la messa in opera di azioni per il miglioramento delle condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo nei vari Stati membri.

GIURISPRUDENZA

Corte di Appello di Milano: illegittimo escludere i giovani stranieri dal Servizio Civile Nazionale



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

I giudici della Corte di Appello di Milano confermando una decisione del Tribunale di Milano del 9 gennaio 2012, hanno riconosciuto che l'esclusione dei giovani stranieri dalla possibilità di concorrere ai bandi di selezione dei volontari da impiegare nei progetti di servizio civile in Italia e all'estero, costituisce un'illegittima discriminazione.

Fonte: Asgi

I giudici di Milano hanno condiviso la tesi secondo cui l'istituto del Servizio Civile sia collegabile all'adempimento del dovere di solidarietà sociale, al quale devono essere chiamati tutti coloro che vivono sul territorio nazionale, avendovi stabile residenza, senza distinzioni fondate sulla cittadinanza.

[Per saperne di più](#)

Tar Puglia: permesso CE per soggiornanti di lungo periodo ai familiari anche in assenza dei cinque anni di regolare residenza



7 dicembre 2012 - Depositata la sentenza n. 2103/2012 con la quale il Tar ha riconosciuto che il diritto ad ottenere il permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti spetta anche ai familiari (ovvero al coniuge, ai figli o ai genitori a carico) pur se privi autonomamente dei requisiti per ottenerlo.

In particolare, il Tribunale ha riconosciuto non corretto subordinare anche per i familiari il rilascio del permesso di soggiorno Ce per lungo soggiornanti al possesso di tutti i requisiti ordinari previsti dall'articolo 9 del Testo Unico Immigrazione. Tale articolo, infatti, prevede espressamente che lo straniero in possesso da almeno cinque anni di regolare permesso di soggiorno in corso di validità, ricorrendo gli ulteriori requisiti di legge, può ottenere il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo per sé e per i familiari di cui all'art. 29 comma 1. Risulta dunque evidente, ad avviso dei giudici, che tali familiari, pur se privi autonomamente dei requisiti per ottenere tale permesso, mutuano in via di riflesso i requisiti per il diritto al rilascio con riferimento alla posizione del familiare titolare originario del permesso per lungo soggiornanti.

Il TAR non considera condivisibile neppure la tesi secondo cui la direttiva comunitaria n. 2003/109/CE "avrebbe fatto venir meno il predetto collegamento funzionale.". Ricorda, infatti, il TAR che benché la direttiva preveda il requisito della residenza regolare quinquennale anche per i familiari, la direttiva stessa fa salve le disposizioni nazionali più favorevoli, che nel caso di quelle italiane non prevedono la residenza quinquennale.

Per il TAR, infine, occorre anche privilegiare una lettura della norma che salvaguardi l'integrità del nucleo familiare.

Scarica

- [Sentenza 2103/2012](#)

Corte di Giustizia: non è in contrasto con il diritto dell'Unione sanzionare il soggiorno irregolare con una pena pecuniaria sostituibile con la pena dell'espulsione, mentre il contrasto sussiste quando viene imposta la pena della permanenza domiciliare



6 Dicembre 2012 - La Corte di Giustizia dell'Unione europea, si è pronunciata su una questione pregiudiziale sollevata dal Tribunale di Rovigo (causa C-430/11), il quale chiedeva se la direttiva 2008/115 (cd direttiva rimpatri) potesse ritenersi in contrasto con una normativa, come quella italiana, che sanziona il soggiorno irregolare di cittadini di paesi terzi con una pena pecuniaria sostituibile con la pena dell'espulsione o con l'obbligo di permanenza domiciliare.

Ad avviso dei giudici della Corte la direttiva 2008/115 verte unicamente sul rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno sia irregolare e, pertanto, non si prefigge l'obiettivo di armonizzare integralmente le norme degli Stati membri sul soggiorno degli stranieri. Tale direttiva, quindi, non

vieta che il diritto di uno Stato membro qualifichi il soggiorno irregolare alla stregua di reato e preveda sanzioni penali per scoraggiare e reprimere la commissione di siffatta infrazione

La Corte precisa, tuttavia, che uno Stato non può applicare una disciplina penale idonea a compromettere l'applicazione delle norme e delle procedure comuni sancite dalla direttiva 2008/115, privando così quest'ultima del suo effetto utile. Questo accadrebbe, ad avviso dei giudici, se uno Stato, dopo aver accertato il soggiorno irregolare del cittadino di un paese terzo, anteponesse all'adozione o all'esecuzione della decisione di rimpatrio, un procedimento penale idoneo a condurre alla reclusione nel corso della procedura di rimpatrio.

Questo non accade, ad avviso della Corte, quando vi è norma, come quella italiana, che prevede un procedimento penale che può sfociare nell'applicazione di un'ammenda, cui tuttavia può sostituirsi la pena dell'espulsione. Infatti, si osserva, il rimpatrio previsto agli articoli 13 e 14 del D.lgs n. 286/98 può essere realizzato indipendentemente dall'azione penale e senza che quest'ultima debba essere stata accolta. Tale constatazione è corroborata dall'articolo 10 bis, quinto comma, di detto decreto legislativo, secondo il quale il giudice deve, dopo aver preso conoscenza del rimpatrio dell'interessato, chiudere il procedimento penale con una sentenza di non luogo a procedere.

Diverso è il caso, ad avviso dei giudici in cui la normativa prevede di reprimere il soggiorno irregolare di cittadini di paesi terzi con un obbligo di permanenza domiciliare, senza garantire che l'esecuzione di tale pena debba cessare a partire dal momento in cui sia possibile il trasferimento fisico dell'interessato fuori di tale Stato membro. Laddove in pratica non esista, nella normativa nazionale, una disposizione che faccia prevalere l'allontanamento sull'esecuzione dell'obbligo di permanenza domiciliare, si apre un contrasto con la direttiva 2008/115. Gli articoli 53 e 55 del decreto legislativo n. 274/2000 risultano, pertanto in contrasto con tale direttiva, laddove non garantiscono che l'esecuzione della pena della permanenza domiciliare debba cessare a partire dal momento in cui sia possibile il trasferimento fisico dell'interessato fuori di tale Stato membro.

Scarica

[Sentenza Corte di Giustizia del 6 dicembre 2012](#)

[Per approfondimenti](#)

Tribunale di Milano: Discriminatorio negare ai genitori ultra 65enni di immigrati extracomunitari, entrati in Italia per ricongiungimento familiare, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale



5 dicembre 2012 – Il Tribunale di Milano, sezione lavoro, con ordinanza del 5 dicembre 2012, ha accolto l'azione giudiziaria antidiscriminazione contro il Ministero della Salute e la Regione Lombardia per non aver adottato le disposizioni necessarie a consentire l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, dei cittadini di Paesi terzi non membri dell'UE ultrasessantacinquenni ricongiuntisi in Italia con i loro familiari.

La vicenda trae origine dalla disposizione contenuta nel D.lgs n. 160/2008, recante modifiche ad alcune norme contenute nel D.lgs. n. 5/2007 sui ricongiungimenti familiari.

In particolare, l'articolo 1, comma 1 lett. d) di tale decreto subordina il ricongiungimento familiare degli stranieri ultrasessantacinquenni con i loro familiari già soggiornanti in Italia, al possesso di una polizza assicurativa, o all'iscrizione al SSN previo pagamento di un contributo forfettario fissato da un apposito decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In mancanza di tale decreto (ad oggi non ancora adottato) solo due regioni italiane, l'Emilia-Romagna ed il Veneto, hanno provveduto, stante il vuoto normativo, ad emanare provvedimenti amministrativi ad hoc prevedendo un contributo forfettario annuale e non frazionabile pari a 387 euro per l'iscrizione al SSN degli anziani stranieri ricongiuntisi (si veda in proposito circolare Regione Emilia Romagna 23/7/2010).

Il giudice del lavoro di Milano ha innanzitutto evidenziato il trattamento di svantaggio e di disfavore prodotto dalla mancata decretazione ministeriale, che obbliga gli anziani stranieri ricongiuntisi ad affidarsi unicamente alla copertura sanitaria offerta dalle compagnie assicurative private, con una tutela sanitaria inadeguata, inferiore e nettamente parziale rispetto a quella garantita non solo ai cittadini italiani, ma anche agli altri stranieri legittimamente soggiornanti.

Il giudice del lavoro di Milano ha affermato come rientri entro l'ambito di discrezionalità politica la scelta del legislatore di rendere onerosa e non gratuita l'iscrizione al SSN degli stranieri 'ricongiunti', alla luce dei principi del buon funzionamento della PA e della ricerca dei necessari "equilibri" nella gestione della finanza pubblica. Ciò nonostante, nel momento in cui la legge conferisce al cittadino straniero interessato dalla procedura di ricongiungimento familiare il diritto ad iscriversi al SSN, a titolo oneroso, godendo quindi di una copertura sanitaria completa alla pari dei cittadini e degli altri stranieri regolarmente soggiornanti, tale diritto non può essere 'sterilizzato' in via amministrativa per l'omissione della P.A. medesima senza con questo determinare i presupposti della 'discriminazione'.

Il giudice ha dunque ordinato alla Regione Lombardia di rendere possibile l'iscrizione al SSN dei soggetti ricorrenti a fronte del versamento di un contributo forfettario annuale e non frazionabile, in analogia a quanto già disposto dalle Regioni Veneto e Emilia - Romagna, pari a 387 euro.

Scarica

- [Ordinanza del Tribunale di Milano](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO

Emergenza Nord Africa e minori stranieri non accompagnati – Chiusa la fase emergenziale



28 dicembre 2012 - Adottata l'ordinanza di protezione civile n. 33 del 28 dicembre 2012 con cui è stata regolata la chiusura dello stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa

A far data dal 1° gennaio 2013, pertanto, il dott. Natale Forlani non riveste più il ruolo di Soggetto Attuatore con il compito di provvedere all'accoglienza nei confronti dei minori stranieri non accompagnati attribuito dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile con decreto del 18 maggio 2011.

L'Ordinanza n. 33/2012, all'art. 1, comma 2, individua a partire dal 1° gennaio 2013 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali quale amministrazione competente in via ordinaria a coordinare le attività già di competenza del Soggetto attuatore per i minori stranieri non accompagnati, fatte salve le competenze attribuite in via ordinaria ad altre amministrazioni.

E' opportuno precisare che ai sensi della normativa vigente, nel caso in cui la presenza di un minore non accompagnato venga rilevata sul territorio nazionale, i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e gli enti, in particolare quelli che svolgono attività sanitarie o di assistenza, sono responsabili per il collocamento dello stesso in luogo sicuro. Il collocamento del minore in una struttura di accoglienza comporta la presa in carico dello stesso da parte dei servizi sociali del Comune nel cui territorio insiste la struttura, e la richiesta di apertura della tutela nei suoi confronti.

Al riguardo si evidenzia che il Comitato per i minori stranieri ha cessato le proprie attività, con conseguente trasferimento delle medesime alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dell'art. 12, comma 20, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni, nella legge n. 135/2012. L'art. 2 del D.P.C.M. 9.12.1999, n. 535 non annovera tra i compiti ordinari trasferiti alla Direzione il collocamento dei minori, né la copertura degli oneri dell'accoglienza. Le segnalazioni relative ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale dovranno essere inviate alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione per ottemperare a quanto previsto dall'art.5 (Censimento) del D.P.C.M. n. 535/1999.

Rimangono in capo al Soggetto attuatore le competenze relative al pagamento degli oneri dell'accoglienza per il 2012 (da espletare entro il 30 giugno 2013) per i minori stranieri non accompagnati, già entrati nel territorio nazionale e appartenenti all'ENA (art. 1, comma 5, lett. d). L'erogazione dei contributi relativi all'anno 2012 sarà possibile solo dopo l'avvenuto perfezionamento del prescritto decreto di variazione del bilancio, da adottarsi da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze e della conseguente acquisizione dei fondi nella contabilità speciale intestata al Soggetto attuatore. Difatti, la copertura finanziaria per l'anno 2012 relativa ai costi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Emergenza Nord Africa è stata assicurata dal legislatore solo attraverso l'articolo 23, comma 11 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135. In attuazione di tale norma, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha adottato l'ordinanza n. 24 del 9.11.2012, che all'art. 11 contiene la disciplina riguardante l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati per il 2012: tale articolo ha esteso fino al 31.12.2012 l'autorizzazione in capo al Soggetto Attuatore per i minori stranieri non accompagnati alla corresponsione del contributo in favore dei Comuni che hanno sostenuto o autorizzato spese per l'accoglienza dei minori medesimi, nella misura giornaliera massima fissata dal comma 2 dell' O.P.C.M. n. 3933/2011 e comunque fino a concorrenza della somma di € 24.065.420,16, destinata alla copertura finanziaria della predetta accoglienza.

[Per approfondimenti](#)

Avviso per il finanziamento di interventi per l'inserimento socio-lavorativo di minori stranieri e giovani migranti : pubblicata la graduatoria e le modalità di attuazione



23 dicembre 2012 - Aggiudicazioni e Graduatorie finali

Fonte: Italia Lavoro S.p.A

E' stata pubblicata la graduatoria degli enti che sono stati ammessi ai finanziamenti previsti per l'attivazione di progetti mirati a favorire l'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani migranti.

Si tratta di enti operanti nel settore dell'immigrazione o enti gestori di strutture di accoglienza per i minori o per l'a prima accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Il bando è stato pubblicato ad agosto 2012, nell'ambito del progetto "Programmazione e gestione delle politiche migratorie", con l'obiettivo di favorire tutte le azioni, dalla prima accoglienza all'orientamento al lavoro, di una tipologia di immigrati particolarmente fragile ma anche con le maggiori potenzialità: i giovani e i giovanissimi.

Il bando è attivo in tutte le regioni di Italia ad eccezione di Campania Puglia, Calabria e Sicilia (beneficiarie di un progetto analogo il cui bando si è chiuso il 2 luglio scorso).

Possono essere coinvolti nei progetti i minori stranieri non accompagnati nel 1995, i minori stranieri non accompagnati richiedenti o titolari di protezione internazionale nati nel 1995, i giovani migranti nati nel biennio 1993/1994 regolarmente, accolti in Italia come minori stranieri non accompagnati.

I progetti prevedono una "dote individuale" per ogni destinatario coinvolto che serve per l'erogazione di un pacchetto di servizi di politica attiva del lavoro e di integrazione. Sono previste due tipologie di "dote individuale". La "dote qualificazione" (3.000 euro), finalizzata a sostenere lo sviluppo di competenze nei destinatari e la "dote occupazione" (5.000 euro), finalizzata a promuovere la gestione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo. L'intervento complessivo ha una durata di 12 mesi, mentre i singoli progetti di inserimento socio-lavorativo dovranno avere una durata massima di 6 mesi.

- [Graduatoria](#)

- [Modalità di attuazione](#)

[Allegato 1](#)

[Allegato 2](#)

[Allegati 3, 4, 5, 6, 6bis](#)

[Allegato 7](#)

[Allegato 8](#)

[Allegato 9](#)

[Allegato 10](#)

Publicazione delle graduatorie concernenti l'avviso n. 3/2012 per il finanziamento di progetti di formazione linguistica all'estero



20 Dicembre 2012 - Registrato dalla Corte dei Conti il Decreto del Direttore Generale del 12.11.2012 con il quale è stata approvata la graduatoria finale dei progetti presentati in risposta all'Avviso pubblico n. 3/2012 per il finanziamento di progetti di formazione linguistica in favore di cittadini residenti nei Paesi di origine dei flussi migratori finalizzati all'ingresso in Italia per motivi di lavoro

Scarica

- [Decreto Direttoriale del 12 novembre 2012](#)

[Per approfondimenti](#)

Scorrimento delle graduatorie concernenti l'avviso n. 2/2012 per il finanziamento di interventi - da realizzare nelle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia)-finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di minori stranieri non accompagnati.



18 Dicembre 2012 – Registrato dalla Corte dei Conti il Decreto Direttoriale del 26 ottobre 2012 con il quale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti di inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati, di cui all'avviso n. 2/2012

Scarica

- [Decreto direttoriale del 26 ottobre 2012](#)

[Per approfondimenti](#)

Lavoro e integrazione dei migranti: idee per un nuovo modello di inclusione



13 dicembre 2012 - Le persone al centro della programmazione e degli interventi. Le politiche che orienteranno la nuova Agenda Europea 2014-2020

Fonte: [Portale Integrazione Migranti](#)

“Conoscere, ragionare e intervenire affinché le risorse che vengono dall'UE si concretizzino in programmazioni univoche e di lunga durata”.

E' il pensiero di Daniela Parisi, Capo ufficio Staff Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo del Ministero dell'Interno, intervenendo al convegno "Lavoro e integrazione dei migranti: idee per un nuovo modello di inclusione" che si è svolto oggi a Roma.

Scopo del convegno - che si è avvalso dell'autorevole contributo di relatori della Commissione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di istituzioni nazionali, regionali e locali, oltre che del partenariato del mercato del lavoro e del privato sociale – rappresentare un momento di confronto sui temi della governance multilivello in materia di immigrazione e sulle misure, strumenti e metodologie utili per l'inserimento socio-lavorativo dei migranti.

In sintesi una importante occasione per fare il punto, anche nella prospettiva della programmazione 2014-2020, sugli interventi di inserimento socio lavorativo dei migranti realizzati dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione finanziati con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

Particolarmente ora che in tempo di crisi economica è stata segnata un cambio di fase, con una progressiva diminuzione della domanda di lavoratori stranieri che coincide con una forte crescita dell'offerta di lavoro interna: per l'effetto dell'aumento del tasso di disoccupazione degli immigrati e dell'incremento della popolazione attiva straniera dovuta ai ricongiungimenti familiari e all'ingresso delle seconde generazioni nel mercato del lavoro.

“Questo comporta – ha dichiarato Natale Forlani – Direttore Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – l'esigenza di riposizionare le politiche del lavoro, dalla programmazione dei nuovi flussi di ingresso alle politiche attive del lavoro rivolte a reinserire le persone in cerca di lavoro e a sostenere la mobilità lavorativa e sociale degli immigrati esclusi dai processi. In questo ambito, i nuovi flussi di ingresso non potranno che essere selettivi e qualificati. Un passaggio che deve necessariamente coincidere con l'incremento delle politiche rivolte a contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e riferito, in buona parte, ai settori e i territori che rilevano una forte presenza degli immigrati, deve necessariamente valorizzare il capitale umano rappresentato dai lavoratori stranieri per favorire l'evoluzione professionale e la graduale fuoriuscita dai segmenti della bassa qualificazione che ancora caratterizzano le prestazioni di oltre il 50% delle professioni svolte dagli stranieri”.

“E' necessario – sottolinea Forlani – programmare politiche attive del lavoro finalizzate ad aumentare il tasso di accesso e di partecipazione degli immigrati ai servizi di orientamento, alle opportunità formative di qualificazione e agli incentivi per l'assunzione. Interventi che devono far coincidere le esigenze dei cittadini stranieri in possesso di un titolo di soggiorno regolare nel territorio italiano, e la possibilità di accedere alle misure di politica attiva universaliste, rivolte al complesso dei lavoratori e dei disoccupati. Le politiche di inclusione nel mercato del lavoro saranno fondamentali per intensificare l'integrazione dei cittadini stranieri”.

“Un approccio – ha concluso Natale Forlani - che mette le persone al centro della programmazione e degli interventi, può consolidarsi ulteriormente per effetto delle scelte politiche che orienteranno la nuova Agenda Europea 2014-2020”

[Per saperne di più](#)

Consultazione pubblica: nuove linee-guida "minori accolti"



12 dicembre 2012 – La Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione intende adottare nuove Linee guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l’ingresso e il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell’ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea. A tal fine, ha aperto una consultazione pubblica per acquisire i contributi di tutti i soggetti interessati.

Fonte: [Portale Integrazione Migranti](#)

Il testo delle nuove [Linee guida](#), attraverso cui sono definite le regole concernenti i programmi solidaristici di accoglienza temporanea, sarà adottato, nel rispetto del superiore interesse dei minori, con l’obiettivo di migliorare le procedure relative all’ingresso e al soggiorno dei minori accolti nell’ambito dei progetti solidaristici.

La consultazione pubblica è aperta dal 12 dicembre 2012 al 21 gennaio 2013. Per partecipare, gli interessati possono trasmettere il proprio contributo in via telematica all’indirizzo: div4immigrazione@lavoro.gov.it

Le regole generali per l’invio dei contributi sono definite [nell’Allegato 1 – Regole per l’invio del contributo alla consultazione pubblica](#). Il contributi devono essere espressi utilizzando il [modulo Allegato 2 – Modulo per l’invio del contributo alla consultazione pubblica](#). I contributi che non rispettino i requisiti richiesti non saranno presi in considerazione.

La Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione renderà pubblico, alla chiusura della consultazione, il resoconto dei contributi ricevuti.

I contributi inviati dai soggetti che partecipano alla consultazione non vincolano il Ministero rispetto alle successive determinazioni, e il loro contenuto deve limitarsi agli aspetti trattati dalle Linee guida.

Al termine della consultazione pubblica, la Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione provvederà ad indire una Conferenza di Servizi con le Amministrazioni Pubbliche interessate ai sensi dell’art. 14 della L. n. 241/1990, al fine di approvare in via definitiva le Linee-guida.

Nota: [Prot. 35/0008788 dell’ 11/12/2012](#)

Istat: Rapporto "Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente"



28 dicembre 2012 - Dal 2002 al 2011 i flussi in ingresso di cittadini stranieri hanno superato i tre milioni e mezzo di unità. Circa un milione di iscrizioni riguardano i soli cittadini rumeni.

Dal 2002 al 2011 i flussi in ingresso di cittadini stranieri hanno superato i tre milioni e mezzo di unità. Circa un milione di iscrizioni riguardano i soli cittadini rumeni.

Nello stesso periodo le cancellazioni di cittadini stranieri per l'estero sono state circa 175 mila, alle quali vanno aggiunte 281 mila cancellazioni per irreperibilità.

Dopo il picco registrato nel 2007, le iscrizioni dall'estero mostrano una tendenza alla diminuzione che si protrae fino al 2011, anno in cui si registra una contrazione del 13,8% sull'anno precedente.

Nel 2011 si contano circa 386 mila iscrizioni dall'estero e oltre 82 mila cancellazioni per l'estero, per un saldo migratorio positivo di 304 mila unità.

Gli emigrati per l'estero hanno in media 34 anni e sono uomini nel 53% dei casi. Gli immigrati dall'estero sono mediamente più giovani (31 anni) e in prevalenza donne (52%).

Il 43% degli immigrati stranieri proviene da Romania, Marocco, Cina e Ucraina. La Romania è anche la meta preferita degli stranieri che lasciano l'Italia, seguita da Cina e Albania.

Le cancellazioni di cittadini italiani per l'estero sono pari a circa 50 mila unità, mentre le iscrizioni di connazionali ammontano a circa 31 mila.

Per gli italiani i principali Paesi di origine e destinazione dei trasferimenti sono Germania, Svizzera e Regno Unito.

Le migrazioni da e per l'estero di cittadini italiani con più di 24 anni di età (pari a 22 mila iscrizioni e 39 mila cancellazioni) riguardano per oltre un quarto del totale individui in possesso di laurea: circa il 28% dei cancellati e il 26% degli iscritti. La meta preferita dei laureati è la Germania.

Gli stranieri mostrano una maggiore propensione al trasferimento interno rispetto agli italiani: 51 ogni mille residenti per gli stranieri contro 20 ogni mille residenti per gli italiani.

Tra gli stranieri che si spostano all'interno del territorio nazionale, la maggior parte sono cittadini rumeni (oltre 54 mila spostamenti, pari al 22,8% dei flussi interni degli stranieri), anche se sono i cinesi a manifestare complessivamente una maggiore propensione al trasferimento (80 per mille connazionali residenti).

Scarica

- [Testo integrale](#)

XVIII Rapporto nazionale sulle migrazioni 2012, elaborato dalla Fondazione Ismu



11 dicembre 2012 – XVIII Rapporto nazionale sulle migrazioni 2012, elaborato dalla Fondazione Ismu.

Al 1° gennaio 2012 Ismu segnala che per la prima volta in Italia la crescita della presenza straniera è sostanzialmente pari a zero. Nel complesso infatti vi sarebbero solo circa 27mila presenze in più rispetto al 1° gennaio 2011, che in termini percentuali si traduce in un incremento dello 0,5%.

Secondo quanto emerge dal XVIII Rapporto nazionale sulle migrazioni 2012, elaborato dalla Fondazione Ismu.

Un vero e proprio crollo rispetto al 2008-2009, anni in cui ancora si calcolavano aumenti annui di 500mila unità. I primi segnali di rallentamento si erano registrati nel corso del 2010, quando l'aumento di presenza straniera era stato pari a sole 69 mila unità. Da allora il numero degli immigrati presenti in Italia quindi è rimasto pressoché invariato: se al 1* gennaio 2011, tra regolari e irregolari, se ne contavano 5 milioni e 403mila unità, a distanza di un anno risultano 5 milioni e 430 mila. E nel 2012 cala anche il numero di irregolari: gli immigrati privi di un regolare permesso di soggiorno risultano 326 mila, 117 mila in meno rispetto ai 443mila calcolati al 1* gennaio 2011, con una percentuale di flessione pari al 26%.

Una battuta d'arresto determinata soprattutto dalla crisi economica che ha investito l'Italia e l'Europa. Risultato: da un lato si emigra sempre meno verso l'Italia (e soprattutto si emigra sempre meno per motivi di lavoro), mentre dall'altro aumentano i flussi in uscita dei cittadini italiani. Nel 2011 i connazionali emigrati all'estero sono 50 mila, il 9% in più rispetto al 2010 (in totale al 1* gennaio 2012 i nostri connazionali all'estero sono più di 4,2 milioni, non molto meno degli stranieri in Italia).

A voler prendere in esame le diverse nazionalità di immigrati regolarmente presenti nel nostro Paese, la più numerosa è quella rumena con più di 1 milione di presenti, seguita dalla marocchina e dall'albanese (con 506mila e 491mila soggiornanti).

Sul fronte occupazionale, invece, il tasso di disoccupazione degli stranieri registra un aumento negli ultimi dodici mesi (dall'11,6% al 12,1%). Aumentano i minori extracomunitari che passano dal 21,5% al 23,9%, con un aumento costante degli extracomunitari nati nel territorio italiano: secondo i dati del 2012 i nati in Italia sono ormai 500 mila e rappresentano il 60% del totale dei minori stranieri. Infine una previsione sul medio termine: Ismu stima che i residenti stranieri aumenteranno di circa 6 milioni tra il 2012 e il 2041, con un'incidenza che passerebbe dall'attuale 8% al 18%.

Recentemente sono stati pubblicati dall'ISMU anche [il Rapporto 2011 sull'immigrazione straniera in Lombardia \(undicesima indagine regionale\)](#) e il rapporto 2011 [“I nuovi vicini: famiglie migranti ed integrazione sul territorio”](#).

Scarica

- [Comunicato Stampa Fondazione Ismu](#)

[Per saperne di più](#)

Rapporto di Amnesty International sullo sfruttamento dei lavoratori migranti nell'agricoltura



Dicembre 2012 - “Volevamo braccia e sono arrivati uomini” Rapporto sullo sfruttamento lavorativo dei braccianti agricoli migranti in Italia

Fonte: [Amnesty International Italia](#)

Il rapporto si concentra su gravi forme di sfruttamento dei lavoratori migranti provenienti da paesi dell'Africa subsahariana, dell'Africa del Nord e dell'Asia, impiegati in lavori poco qualificati, spesso stagionali o temporanei, per lo più nel settore agricolo delle province di Latina e Caserta.

Scarica

- [Il rapporto in inglese "Exploited labour: Migrant workers in Italy's agricultural sector"](#)
- [La sintesi in italiano del rapporto](#)

Atlante SPRAR. Crescono le richieste di protezione



19 novembre 2012 – Rapporto annuale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, curato da Cittalia-Anci Ricerche e presentato a Milano da Anci e Ministero dell'Interno.

Fonte: [Anci](#)

In tutto 128 enti locali coinvolti, tra Comuni, Province e Unioni di Comuni, per una copertura regionale pari al 95% del territorio nazionale. E poi 151 progetti territoriali di accoglienza, 3 mila posti, di cui 450 per casi vulnerabili e 50 per persone con disagio mentale. E 7.598 richiedenti e titolari di protezione accolti, quasi l'11% in più rispetto al 2010. Sono questi i principali numeri del Rapporto annuale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, curato da Cittalia-Anci Ricerche e presentato oggi a Milano da Anci e ministero dell'Interno.

Dall'Atlante Sprar emerge inoltre che i posti effettivi, per l'anno 2011/2012, diventano in tutto 3979: ai 3 mila finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, si aggiungono infatti ulteriori 163 posti in strutture implementate grazie alle risorse dell'8 per mille assegnate ad Anci e 816 posti messi a disposizione dalla rete dello Sprar per le misure straordinarie coordinate dal Dipartimento nazionale di Protezione civile.

L'attività dello Sprar è stata inoltre determinante in occasione dell'emergenza immigrazione dal Nord Africa, momento in cui la rete ha partecipato alla definizione delle strategie di accoglienza mettendo a disposizione le proprie competenze, coinvolgendo gli enti locali, promuovendo iniziative di formazione e sensibilizzazione. Risultato? Nel 2011 sono stati accolti nella rete Sprar

7.598 richiedenti e titolari di protezione, quasi l'11% in più rispetto al 2010, provenienti principalmente da Somalia, Afghanistan, Eritrea, Nigeria e Costa d'Avorio.

[Scarica il Rapporto annuale SPRAR](#)

FEI: pubblicato il Vademecum di attuazione per i progetti finanziati



11 dicembre 2012 - Il Ministero dell'Interno fornisce una guida pratica per l'attuazione dei progetti del Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi ammessi a finanziamento (AP 2011).

Fonte: [Ministero dell'Interno](#)

E' stato pubblicato il Vademecum di attuazione per i progetti territoriali, regionali e attuati in modalità Organo Esecutivo più partner, finanziati a valere sul Programma Annuale 2011.

Scopo del documento è fornire ai Partner di progetto/Beneficiari Finali una guida pratica per l'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento sull'AP 2011. Il Vademecum è volto a facilitare la comprensione degli adempimenti richiesti dalla normativa comunitaria di riferimento (Decisione del Consiglio 2007/435/CE, Decisione della Commissione 2008/457/CE e successive modificazioni, Manual of the Eligibility Rules of costs della Commissione Europea Version 4 – 16/03/2011) e ad assicurare la necessaria rispondenza alle procedure di gestione del Fondo di cui l'Autorità Responsabile si è dotata.

[Scarica il Vademecum](#)

FEI: consultazione nazionale sui fabbisogni territoriali di integrazione. Pubblicato il documento di sintesi



Dicembre 2012 - Diffusi i risultati della consultazione nazionale 2012 finalizzata ad individuare le criticità più significative nei processi di integrazione degli stranieri, indicare, rispetto ai fabbisogni di integrazione del territorio, gli ambiti di intervento più rilevanti, e valutare, per ciascuno ambito di intervento, le tipologie progettuali più rilevanti.

Fonte: **Ministero dell'Interno**

Il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi – FEI - sostiene le capacità degli Stati Membri di elaborare, realizzare e valutare politiche ed interventi per l'integrazione dei

cittadini stranieri. In tale contesto la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo del Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo, promuove annualmente una consultazione nazionale per raccogliere indicazioni e proposte ai fini della programmazione nazionale del FEI.

La consultazione nazionale 2012 è stata finalizzata ad individuare le criticità più significative nei processi di integrazione degli stranieri, indicare, rispetto ai fabbisogni di integrazione del territorio, gli ambiti di intervento più rilevanti, e valutare, per ciascuno ambito di intervento, le tipologie progettuali più rilevanti.

Il livello territoriale di consultazione è stato attivato attraverso la somministrazione di un questionario di rilevazione sui fabbisogni territoriali di integrazione, rivolto alle Regioni e alle Province autonome, ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione, alle Associazioni del 3° settore che operano nel settore dell'integrazione.

Il processo di consultazione, realizzato tra luglio e settembre 2012, ha interessato un'ampia platea di destinatari, offrendo una mappatura approfondita dell'intero territorio nazionale.

Complessivamente sono stati analizzati 131 questionari, trasmessi da 11 Regioni, 86 Consigli Territoriali per l'Immigrazione e 34 Associazioni di settore

I risultati della consultazione nazionale 2012 sono contenuti in un documento che raccoglie indicazioni e proposte utili ai fini della programmazione nazionale del FEI.

[Scarica Il documento di sintesi dei fabbisogni sull'integrazione](#)

Rapporti dell'Ocse 2012 sul profilo globale delle diaspore e sugli indicatori di integrazione degli immigrati



Ottobre - Dicembre 2012 – Pubblicati due nuovi rapporti dell'OCSE sul profilo globale delle diaspore e sugli indicatori di integrazione.

L'OCSE nel mese di ottobre 2012, ha pubblicato il volume “**Connecting with Emigrants - A Global Profile of Diasporas**”, un rapporto globale sulle migrazioni che compara le migrazioni in 140 Paesi. Il volume illustra un profilo globale sulle migrazioni, raccogliendo una vasta gamma di informazioni statistiche sulle popolazioni migranti in tutto il mondo, in base al Paese di origine. I dati su cui si basa questa pubblicazione provengono da diversi database dell'Ocse, nonché da altre fonti non Ocse, per un totale di 140 note di Paesi che riassumono le dimensioni della diaspora, tra cui il numero di figli di migranti nati in Paesi di destinazione, le caratteristiche delle popolazioni emigranti (sesso, età, istruzione, i risultati del mercato del lavoro), i numeri e le destinazioni principali degli studenti internazionali e, inoltre, informazioni sul desiderio di emigrare dei vari gruppi di popolazioni.

Nel mese di dicembre 2012 è stato, inoltre, pubblicato il rapporto sugli “**Indicatori dell'integrazione degli immigrati**” Dal rapporto emerge come I Paesi dell'Ocse hanno fatto molti progressi negli ultimi dieci anni per aiutare gli immigrati nell'integrazione ma resta ancora molto da fare, in particolare sul fronte del lavoro, inserimento a scuola dei bambini e l'accesso delle donne immigrate nel mondo del lavoro. La crescita della presenza degli immigrati dal 2000 al 2010 è stata

del 25% in Spagna è triplicate, raddoppiata in Irlanda e Islanda. Solo alcuni paesi non hanno visto aumentare la propria popolazione di immigrati in maniera significativa come la Francia, la Germania, l'Olanda e gli Stati Uniti.

Molti paesi hanno attratto immigrati altamente qualificati come target della propria politica. Australia, Canada, Danimarca, Germania, I Paesi Bassi e il Regno Unito hanno visto un incremento netto nella proporzione di laureati tra gli immigrati mentre il sud Europa e l'Irlanda hanno visto al contrario una caduta degli arrivi di laureati.

Il rapporto rileva una differenza tra i risultati scolastici dei figli dei cittadini immigrati: gli studenti arrivati nel paese di destinazione tra gli 11 e i 16 anni hanno performance peggiori di quelli che arrivano prima dei 6 anni. In Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Islanda, Israele e Svezia, la differenza tra gli arrivi in giovane o meno giovane età è molto alta equivalente ad un anno e mezzo di scuola. Per contrasto ci sono piccole differenze in Austria, Lussemburgo, Svizzera e Regno Unito. Molti figli di immigrati si trovano marginalizzati nel mercato del lavoro. Laddove l'educazione raggiunge livelli più alti ha aiutato gli immigrati ad avere migliori impieghi. Anche il livello occupazionale è aumentato fra i cittadini stranieri provenienti da paesi terzi: solo 2,5% più bassa dei cittadini "nativi".

La ricerca si aggiunge alla pubblicazione, avvenuta L'OCSE nel mese di ottobre, del volume "Connecting with Emigrants - A Global Profile of Diasporas", un rapporto globale sulle migrazioni curato dall'OCSE che compara le migrazioni in 140 Paesi. Il volume illustra un profilo globale sulle migrazioni, raccogliendo una vasta gamma di informazioni statistiche sulle popolazioni migranti in tutto il mondo, in base al Paese di origine. I dati su cui si basa questa pubblicazione provengono da diversi database dell'Ocse, nonché da altre fonti non Ocse, per un totale di 140 note di Paesi che riassumono le dimensioni della diaspora, tra cui il numero di figli di migranti nati in Paesi di destinazione, le caratteristiche delle popolazioni emigranti (sesso, età, istruzione, i risultati del mercato del lavoro), i numeri e le destinazioni principali degli studenti internazionali e, inoltre, informazioni sul desiderio di emigrare dei vari gruppi di popolazioni.

Le pubblicazioni possono essere acquistate direttamente dal [sito Ocse](#).

IX Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni



14 dicembre 2012 - Gli stranieri residenti nel Comune di Roma sono 352.264, con un'incidenza del 12,2% del totale contro il 7,5% nazionale, +1,9%, pari a 6517 unità in relazione al 2010

Questi alcuni dei dati che emergono dal nono rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, condotto dal Centro Studi e Ricerche Idos, Camera di Commercio e Provincia di Roma presentato ieri a Roma.

I permessi di soggiorno rilasciati hanno superato quelli scaduti, per un totale dell'11,7% di tutto il paese. Il 56,9% ha un permesso di lavoro, ma solamente 2 su 5 detengono un permesso a tempo indeterminato, probabilmente per l'alto numero di religiosi, studiosi e ricercatori che soggiornano per un periodo limitato. Oltre 2500 le nuove cittadinanze acquisite, con un regresso di 8,5 punti, mentre i nuovi nati sul territorio sono stati 6653. La principale provenienza resta l'Europa, per il 47,2% – 36,5% comunitari e 10,6% extracomunitari – ma aumentano Asia (+3,3%) e Sudamerica (+1,6%), a fronte di un calo dall'Africa (-9,6%). Le maggiori collettività rappresentate sono i

romeni, quasi 80 mila, seguiti da filippini (36 mila), bengalesi, poco meno di 20 mila, 15 mila polacchi e circa 13 mila da Cina e Perù. Gli incrementi più rilevanti sono stati tra i moldavi, +17,7%, bengalesi, +16,3%, e ucraini, +11,7%. La percentuale totale di donne sfiora il 52%.

Gli occupati immigrati in tutta la provincia sono stati 232.576, di cui 162 mila nella sola capitale, con un'incidenza rispettivamente del 13,7% e del 14,1%. La quota femminile ha raggiunto il 51,4%, ben più alta del 42,6% statale. L'ammortizzazione degli effetti della crisi sembra essere stata maggiore per gli stranieri, che registrano un tasso di occupazione vicino al 72% contro il 62,5% degli italiani, anche se dall'analisi qualitativa emerge una specularità molto significativa. Se i nostri concittadini svolgono per il 46,8% professioni qualificate e solo per il 5,5% mansioni minori, i dati si ribaltano considerando chi proviene da oltre i confini nazionali, con un corrispondente 8,8% e 51,9%. Scenari ulteriormente diversi per la titolarità d'azienda, al -1,4% per gli italiani contro il +31,6% di quella immigrata. I primi cinque paesi sono Romania (19%) con 5784 imprenditori, Bangladesh, ad oltre 5 mila, Cina, sopra le 2500, Marocco (2200) ed Egitto, con poco meno di 2000. Le donne costituiscono ancora una netta minoranza, attestandosi al 20,5%. Il settore prevalente è il commercio (38%), davanti ad edilizia (24%) e pubblici esercizi (9%).

[Scheda di Sintesi](#)

“Senza distinzioni” – Raccolta di decisioni giudiziarie in tema di contrasto alle discriminazioni



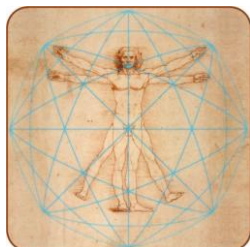
26 novembre 2012- Pubblicato da ASGI e da APN il libro 'Senza distinzioni' contenente oltre 50 decisioni giudiziarie emanate da tribunali del Nord-Italia in tema di contrasto alle discriminazioni

L'ASGI e Avvocati per Niente (APN), con la collaborazione ed il sostegno dell'UNAR (Ufficio Nazionale AntiDiscriminazioni Razziali), della CGIL di Brescia, dell'Università degli Studi di Brescia, della Fondazione italiana a finalità umanitarie Charlemagne ONLUS e della Fondazione Guido Piccini per i Diritti dell'Uomo ONLUS, hanno edito il libro: ‘Senza distinzioni. Quattro anni di contrasto alle discriminazioni istituzionali nel Nord Italia’.

Il volume, di più di 400 pagine, raccoglie i testi integrali, accompagnati dalle massime e da note introduttive di commento, di oltre 50 decisioni giudiziarie emanate da tribunali del Nord-Italia a partire dal 2008 a seguito di azioni giudiziarie antidiscriminazione promosse da ASGI, Avvocati per Niente ed altre associazioni contro provvedimenti amministrativi o legislativi discriminatori di Comuni, Regioni e autorità della Pubblica Amministrazione. La sezione conclusiva del volume riporta anche la sintesi delle principali sentenze della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, della Corte di Giustizia europea e della Corte europea dei diritti dell'Uomo in materia di discriminazioni dei migranti.

EVENTI IN EVIDENZA

Convegno Il Corpo e la Rete. Strumenti di apprendimento interculturale.



Firenze, 28 febbraio - 2 marzo 2013

Fonte: <http://www.corpoerete.org>

Dal 1955 l'Associazione Intercultura propone un modello di educazione al cosmopolitismo attraverso esperienze adolescenziali di vita vissuta individualmente per lunghi periodi in famiglie e scuole di altri Paesi.

Oggi l'informatica e i social network hanno creato una rete virtuale di interazioni planetarie, che potrebbe essere uno di questi strumenti. Ma il suo uso è contraddittorio. Da un lato sembra rendere irrilevanti le distanze (anche culturali) e superflua o marginale la presenza fisica per conoscere altre realtà. Dall'altro invece sembra rendere più difficile il distacco dal proprio ambiente, anche nel caso di un'immersione totale in un Paese diverso. E' una contraddizione che genera molte domande.

Come vengono utilizzati questi strumenti, soprattutto dai giovani? Come creano un tessuto di connessioni plurime continue? Come si affiancano o si contrappongono agli scambi reali tra persone di cultura diversa? Come facilitano o ostacolano l'apprendimento interculturale? Come si integrano o si differenziano apprendimento virtuale ed esperienza vissuta?

Studiosi ed esperti del settore daranno la possibilità ai partecipanti di riflettere su questi argomenti.

[Per saperne di più](#)

Migrazioni e sviluppo transnazionale: Metodi e reti di sostegno tra paesi per l'inclusione sociale ed economica delle famiglie migranti



31 gennaio 2013 ore 9:00 - 13:00- Soletterre - Strategie di Pace ONLUS

31 gennaio 2013 ore 9:00 - 13:00

Milano, Sala conferenze Libreria Feltrinelli Stazione Centrale

Per chi si occupa di cooperazione internazionale in contesti di forte emigrazione verso l'Italia, non è più possibile prescindere dall'integrazione tra gli interventi di cooperazione internazionale e quelli di coesione sociale per i cittadini migranti.

E' ormai prioritario pensare interventi che diano risposte a criticità e bisogni connessi al fenomeno migratorio, per creare un legame positivo tra migrazione e sviluppo. La loro efficacia dipende dallo svilupparsi di una responsabilità pubblica e diffusa, con il coinvolgimento attivo di diversi soggetti: la comunità migrante, la società civile, i soggetti territoriali e le istituzioni dei paesi di destinazione e di origine. Un impegno comune che deve essere finalizzato all'aggiornamento e al miglioramento delle politiche di welfare (istruzione, sanità, assistenza sociale e accesso alla formazione e al lavoro) a livello locale e transnazionale, affinché possano essere assicurati i principali diritti civili.

In quest'ottica, le famiglie migranti diventano soggetti fondamentali, visto che i percorsi di vita che portano in Italia la maggioranza dei cittadini stranieri hanno radici e motivazioni familiari sostenute da un mandato comunitario: la ricerca di un'occupazione per migliorare la qualità di vita non tanto del singolo, quanto della sua famiglia allargata, e per assicurare un futuro ai figli.

Il convegno si propone come momento di confronto, a partire dall'esperienza maturata da Soleterre che proporrà la sua metodologia di intervento in Italia, El Salvador e Ucraina con la presentazione di due case history - una sul sostegno della genitorialità a distanza e dei ricongiungimenti e una sulla creazione di un'attività economica come investimento per la famiglia nel Paese di origine - insieme ai principali partner coinvolti nei progetti.

Per saperne di più
www.soleterre.org

La partecipazione al convegno è gratuita previa iscrizione.

Per informazioni e iscrizioni: e.mail segreteria@soleterre.org – tel. 02 57609307

Convegno conclusivo del progetto del Ministero della Sanità "Prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza fra le donne straniere"



Trieste 21 gennaio 2013 - Aula Magna Ospedale di Cattinara Strada di Fiume, 447;
Udine - 22 gennaio 2013 - Auditorium-Palazzo Regionale dei Congressi, via Sabbadini, 31.

Convegno conclusivo del progetto del Ministero della Sanità "Prevenzione delle Interruzioni Volontarie di Gravidanza fra le donne straniere". Due giornate ricche di contributi con la partecipazione di alcuni referenti dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

[Scarica il programma](#)

Convegno internazionale “I Rom: esperienze di vita e di lavoro”



Vicenza, 19 gennaio 2013 - ore 9:30 - 12:30
Istituto Rezzara, Via della Racchetta 9/c

Durante il convegno vi saranno gli interventi della Croce Rossa Italiana e l'Institut for ethnic studies di Lubiana nonché la presentazione di due esperienze di inclusione lavorativa presentate dalla ditta Rigoni di Asiago e dalla Caritas Diocesana Vicentina.

“Dall’immigrazione all’integrazione- “I diritti di famiglia dell’immigrato”



Roma, 18 gennaio e 01 febbraio 2013
Sala Vanvitelli della Avvocatura Generale dello Stato
Via dei Portoghesi, 12

Il seminario fa parte di un ciclo di seminari specialistici diretti ad Avvocati, Commercialisti, Consulenti del lavoro ed operatori delle Organizzazioni di volontariato che si occupano della materia. Il seminario si articola su due moduli, di quattro ore ciascuno.

[Scarica il programma](#)

Conferenza di lancio del progetto RE-LAB: Start- Up Your Business



Il progetto “RE-LAB: start-up your business” è finanziato dal Ministero dell’Interno -Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione e dall’Unione Europea, nell’ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati, annualità 2011.

Roma, 16 Gennaio 2013 dalle ore 9.45 alle 13.00
Sala dei Mappamondi della sede UNIDROIT i
Villa Aldobrandini, Via Panisperna, 28

L'International Training Centre of the ILO insieme con il Consiglio Italiano per i Rifugiati, Micro Progress Onlus, l'Associazione Microfinanza e Sviluppo e il Comune di Venezia organizzano la conferenza di lancio del progetto "RE-LAB: start up your business" all'interno del Fondo Europeo per i Rifugiati 2011 – Azione 2 il mercoledì 16 Gennaio 2013 dalle ore 9.45 alle 13.00 presso la sala dei Mappamondi della sede UNIDROIT in Villa Aldobrandini, Via Panisperna, 28, Roma.

Il progetto "RE-LAB: start-up your business" è finanziato dal Ministero dell'Interno -Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dall'Unione Europea, nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati, annualità 2011. Promosso dall' International Training Centre of the ILO in partenariato con il Consiglio Italiano per i Rifugiati, Micro Progress Onlus, l'Associazione Microfinanza e Sviluppo e il Comune di Venezia ha l'obiettivo di promuovere iniziative imprenditoriali di persone titolari di protezione internazionale, fornendo competenze e strumenti utili all'avvio di attività economiche, accompagnando le persone in un percorso di orientamento e formazione e sostenendo la creazione di nuove imprese.

[Leggi il programma dell'evento](#)

Per informazioni: www.ideatua.it

Per consultare altri eventi [clicca qui](#)